

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/01268
presentata da **NICCOLINI GUALBERTO** il **16/12/1996** nella seduta numero **115**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
TATARELLA GIUSEPPE	ALLEANZA NAZIONALE	12/16/1996
GASPARRI MAURIZIO	ALLEANZA NAZIONALE	12/16/1996
COLLAVINI MANLIO	FORZA ITALIA	12/16/1996
MENIA ROBERTO	ALLEANZA NAZIONALE	12/16/1996
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	FORZA ITALIA	12/16/1996
FRANZ DANIELE	ALLEANZA NAZIONALE	12/16/1996
CONTENTO MANLIO	ALLEANZA NAZIONALE	12/16/1996
BOCCHINO ITALO	ALLEANZA NAZIONALE	12/16/1996
DANESE LUCA	FORZA ITALIA	12/16/1996

Assegnato alla commissione :
VI COMMISSIONE(FINANZE)

Ministero destinatario :
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE
MINISTERO DELLE FINANZE
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELLE FINANZE, data delega **01/10/1997**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
VIGEVANI FAUSTO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO DELLE FINANZE	04/15/1997
REPLICA		

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
NICCOLINI GUALBERTO	FORZA ITALIA	04/15/1997

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 16/12/1996

INTERLOCUTORIO IL 10/01/1997

RISPOSTA DEL GOVERNO IL 15/04/1997

ITER CONCLUSO IL 15/04/1997

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

DAZI E DIRITTI DOGANALI, IVA, PORTI, TASSO DI INTERESSE

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

TRIESTE (TRIESTE+ FRIULI-VENEZIA GIULIA+), PORTO DI TRIESTE

TESTO ATTO

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione, delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. - Per sapere - premesso che: lo strumento "credito doganale", in vigore nel porto di Trieste fin dal 1800 e recepito dalla legislazione italiana nel 1918, tutelato dai trattati internazionali e dagli accordi di pace successivi alla seconda guerra mondiale, recepito nei regolamenti della Cee, è incentivo unico in Europa; tale strumento sospende il pagamento dell'Iva e dei dazi fino ad un massimo di centottanta giorni con un interesse corrisposto alla dogana pari al 6,25 per cento annuo, con un costo di fideiussione dell'1,80 per cento annuo e un tasso lordo dell'8,05 per cento annuo; nel 1995 sono stati operati sul credito doganale circa seicento miliardi, con interesse pari a diciotto miliardi; la sua estensione non è possibile, in quanto contravviene alle norme europee e la sua eventuale sterilizzazione corrisponde ad un danno recato a Trieste e all'economia nazionale, senza alcun vantaggio in contropartita ad altri porti italiani; il credito doganale non è elemento di distorsione dei traffici, tanto che il traffico di Genova è aumentato del 30-40 per cento, contro il 5-10 per cento del porto di Trieste, tanto che il traffico di Trieste rimane per l'80 per cento estero per estero; il credito doganale non è un beneficio per gli operatori triestini bensì un vantaggio finanziario per gli importatori, quindi per l'industria italiana; già oggi le merci destinate ad altri paesi dell'Unione europea beneficiano del credito doganale per i soli dazi comunitari, nella prospettiva dell'unificazione delle aliquote Iva a livello europeo e, con l'allargamento della Unione europea ai Paesi dell'est, il credito doganale comporterà la dilazione di pagamento per tutte le merci importate nella Unione europea, fattore di forte richiamo di traffici comunitari sul porto di Trieste; per tutte queste ragioni è politicamente ed economicamente assurdo colpire questo strumento, perché ciò sarebbe contrario agli interessi nazionali; Genova ed altri porti italiani godono di una speciale dilazione di novanta giorni per le importazioni del solo caffè ad un tasso d'interesse del 7,17 per cento, fatto discriminatorio rispetto le merci ed incompatibile con le norme -: se non ritengano di disporre un adeguamento del tasso del 6,25 per cento al calo generale dei tassi, riducendolo al 4-5 per cento, e di impegnarsi contestualmente ad una forte tutela del credito doganale triestino che, per la sopracitata caratteristica di unicità e non estensibilità ad altri scali né in Italia né in Europa, va difeso come interesse e patrimonio nazionale. (5-01268)